

“Quando un antropologo incontra
le Tribù della Prevenzione”



Gianluca FAVERO
(Firenze)



Le “Tribù” dei Tecnici della Prevenzione:
una risorsa su cui riflettere per una Formazione
consapevole e attenta al bisogno di Comprendere



Un “dubbio” ...
Quante sono le “tribù”... tante! ...
Comunicano? ... MAH?!?!?!?



Un tempo uniti solo da un solo "agire":
"applicare la norma"



*"Tra un bufalo e una locomotiva la differenza
salta agli occhi: la locomotiva ha la strada
segnata il bufalo può scartare di lato e cadere"*

*"La norma inizia a non rappresentare più, per il Tecnico della
Prevenzione, il campanile di Ernesto de Martino e la "massa", di
"canettiana memoria", inizia a disperdersi. Ci troviamo all'interno
di una realtà oscura quanto inquietante e solo la norma risulta essere
elemento di stabilità nel mondo della prevenzione: stiamo vivendo una
crisi del senso della norma nel momento in cui questa viene applicata
in maniera sterile". (Carlo Bolzonello)*

Culture "altre" ... altre Norme ... altre Persone

Viviamo una realtà Multiculturale, dove, costantemente, ci
ritroviamo a "fare i conti" con Norme che possono
risultare addirittura antitetiche rispetto alla nostra.



Un nuovo approccio

“In un contesto di società multietniche anche nel lavoro sulla Prevenzione genera, inevitabilmente, nuove problematiche che non sono solo comunicative ma richiedono un vero e nuovo approccio al concetto di prevenzione e di rapporto controllore- controllato” (Carlo Bolzonello)



LA STAMPA.it

"Non bevi al Ramadan? Ti licenzio"
«Fa caldo, si rischiano malori»
Obbligati a dissetarsi i lavoratori islamici assunti nelle campagne

Franco Giubilei



la Repubblica.it

Mantova estate 2009

Datori di lavoro e sindacati di Mantova preoccupati per il mese del digiuno Comincia il 20 agosto e i musulmani che lo rispettano nei campi rischiano la disidratazione
Ramadan, braccianti obbligati a bere
Licenziamento per chi si rifiuta

Contrario il rappresentante della comunità islamica Ben Mansour:
"Obbligo assurdo perché chi accusa malori può senz'altro bere" ...



Incontrare altre "Tribù" ...

"Un luogo è quello occupato dagli indigeni che vi vivono, vi lavorano, lo difendono, ne segnano i punti importanti, ne sorvegliano le frontiere ..."
(M. Augé)



Evitare un "autismo professionale"

Non è infrequente che, ad infortunio avvenuto, la "scena" si riempia di persone tutte legittimate dal ruolo che occupano ... tuttavia sembra che il dialogo venga confinato nell'espletamento degli obblighi procedurali ... poi il Nulla ...



Chi "ci perde"???

La Persona



Non ci dobbiamo dimenticare che
il “luogo” dove “agisce” la Prevenzione è
la Persona

“Prendere coscienza dell’ essere tecnici della prevenzione per creare una professione sanitaria che, trascendendo dal mito del tesserino, abbia uno spirito di gruppo, un’etica condivisa, un sentire comune della propria professione, un modus agendi che, eliminando tutti quei comportamenti che nel corso del tempo ci hanno fatto classificare come sceriffi e/o pretoriani, possa svolgere il proprio lavoro con una nuova coscienza culturale, ponendo al centro della nostra attenzione la Persona”.

(Angelo Foresta)

Il Tecnico della Prevenzione e il “Cittadino”

Il ruolo di chi si pre – occupa della “sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro” è quello di rivestire una funzione fondamentale nei confronti della Comunità. Oltre a dover prendere decisioni sovente rigorose e “impopolari” si trova a operare delle scelte che rispettino sia i valori etici, propri della professione, sia quelli “sociali” nei confronti della popolazione cui si eroga il servizio, il momento storico e la situazione politico – economica che, sempre di più varia e subisce delle modificazioni/contaminazioni.



Comunicare ... Informare ... Percepire

Una risorsa culturale di innegabile valore è rappresentata dalla capacità di offrire una **comunicazione** e una **informazione** che siano realmente efficaci.

Questa affermazione, tuttavia, risulta non essere del tutto esaustiva, infatti, diviene sempre di più importante prestare attenzione a quanto i concetti propri di una norma vengano **percepiti** da TUTTI!

Esistono degli ambiti quali quelli riguardanti la prevenzione e la cura che tendono a utilizzare norme e consensi più a titolo difensivo, quindi una comunicazione finalizzata al risultato più che una processo di informazione che renda consapevole il vero attore del contesto: la Persona italiana o straniera che sia.

“Neuroni a specchio” e “intelligenza emotiva”

*Ogni interazione ha un substrato emotivo.
Attraverso ogni nostro gesto, siamo in grado di far sentire il prossimo un po' meglio, molto meglio, peggio, o molto peggio.*

(Daniel Goleman)

Da una ricerca condotta (Rizzolatti e coll.) sia sull'uomo sia sui primati, ha dimostrato l'esistenza di un sistema di neuroni visuomotori, nella corteccia premotoria, che codificano non solo l'atto, ma anche lo scopo dell'atto. Quello che uno vede compiere, fa risuonare la stessa cosa all'interno del suo cervello.



Neuroni a specchio e “empatia”

Mentre assistiamo al comportamento intenzionale degli altri esperiamo uno specifico stato fenomenico di “consonanza intenzionale” che genera una qualità particolare di familiarità con gli altri individui, prodotta dall'insieme delle intenzioni altrui in quelle dell'osservatore. Ciò costituisce un'importante componente dell'empatia che è il cardine del rapporto della relazione d'aiuto tra due Persone.

Il sistema dei neuroni a specchio appare decisivo per l'insorgere di quel terreno d'esperienza comune che è all'origine della nostra capacità di agire come soggetti individuali e sociali.

Neuroni a specchio ... empatia ... “comunità di pratiche”

“La Comunità di Pratiche sembra essere da tutti percepita come luogo di costruzione delle identità, un punto di riferimento anche fisico, un luogo dove riconoscersi, una via per superare l'isolamento organizzativo” . (Bonaretti citato da F. Ricci)

Gruppi di Persone che svolgono attività simili che, interagendo fra loro, stabiliscono una forte coesione e uno spirito di gruppo.

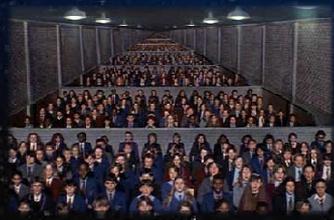


Una, nessuna, centomila formazioni ... tante professionalità in cerca di una identità: l'Università, la città, il campanile (Carlo Bolzonello)



Una “ Casa comune ”

“Ogni società generale può essere considerata come una specie di casa divisa in camere e corridoi. Quanto più essa si avvicina alle nostre società per la forma della sua civiltà, tanto meno la sue pareti sono spesse e tanto più le sue porte di comunicazione sono ampie e aperte” (A. Van Gennep “I Riti di Passaggio”)



Anche per la formazione è venuto il momento di riflettere sul bisogno di una **“formazione competente”**

Oggi, sempre di più si sente l'esigenza di attuare una **riflessione globale sulla formazione degli operatori sanitari**, perché le competenze tecnico-scientifiche non bastano.

I suggerimenti proposti dai vari organismi si presentano completi ed articolati, pronti a confrontarsi con una realtà complessa che cerca l'integrazione tra le diverse discipline, il pluralismo etico, la metodologia didattica, e la loro continua evoluzione.

**Un confronto di responsabilità:
l'insegnamento etico**

"La formazione Universitaria ha assunto il compito di promuovere spazi di riflessione che mettono in crisi il binomio controllare/prescrivere per consentire di ampliare lo sguardo del professionista ..." (Caterina Silocchi)

La formazione in ambito sanitario non deve prescindere dalla consapevolezza che "si formano Persone che si occuperanno/occupano di altre Persone"...
È al senso di responsabilità dello studente che ogni docente si deve appellare al fine di proporre la dimensione etica della futura o attuale professione.

**Quindi:
non solo formare ma condividere**

"La disponibilità al confronto dialettico ha consentito [...] di concordare almeno alcuni punti di mediazione tra posizioni del docente ed esigenze del gruppo"



**Le lezioni:
costruire ... far riflettere ... mettere in discussione**



"Il compito degli uomini di cultura è più che mai, oggi, quello di seminare dei dubbi non già di raccogliere certezze".
(Norberto Bobbio)

Valorizzare l'esperienza trasformandola in Sapere

Ogni situazione di cura è una situazione antropologica che riguarda l'uomo inserito nel suo ambiente, intessuto da ogni tipo di legame simbolico ...

Se l'antropologia insegna l'immersione completa nel contesto, ogni Professione Sanitaria sperimenta sul campo la condizione d'essere *Persona tra Persone*, "ricercatore scalzo" e "a mani nude" ... lo sguardo antropologico, quindi, consente di "scoprire" le Persone che si incontrano e rendere significative le informazioni che esse contengono.





**Un esempio:
"La multiculturalità nella progettazione dei luoghi di lavoro"**

"Fase importante, oltre a quella svolta in fase di vigilanza diretta negli ambienti di lavoro, è quella in cui il tecnico della prevenzione viene coinvolto nel dare pareri di congruità e regolarità dei locali in fase di costruzione o di ristrutturazione. In questa fase infatti è possibile intervenire sulle scelte tecniche fatte dai progettisti portandoli a garantire requisiti dei locali di lavoro in conformità alla normativa ed alle necessità generali dei lavoratori.

I criteri fino ad oggi seguiti sono esclusivamente di natura "legislativa" e non tengono conto di elementi propri di esigenze culturali e/o religiose.

Alla luce di una multiculturalità, come tecnico della prevenzione, ritengo che si debba rivedere le modalità di costruzione ed arredo dei bagni nei luoghi di lavoro allo scopo di rispettare le necessità di personale di cultura musulmana ..."

(Giancarlo Negrello)

**Gli esami e la stesura della Tesi:
una risorsa, un'opportunità da non perdere ...**

"Laurearsi ha ancora come significato la soddisfazione di aver affrontato e superato fatica e lavoro e di essere stato in grado di farcela"





“USA LE CUFFIE...”
 SCEGLI LE TUE NOTE !!!
 “L'esposizione prolungata al rumore causa danni
 permanenti!”
CAMBIA MUSICA

“NON FARE LA TESTA DI CA...SCO!!!”
 Un cacciavite che cade dal terzo piano potrebbe ucciderti
USARE IL CASCO TI SALVA LA VITA

E' SEMPRE BELLO AVERE QUALCUNO CHE TI SOSTIENE ...
 NON LASCIARTI ANDARE!!!
 Usare l'imbracatura ti salva la vita dalle cadute dall'alto

Se pensi di essere un vero supereroe ...
 FaI come loro:
USA LA 'MASCHERA' !!!
 Indossare la maschera di protezione protegge il volto e gli occhi da
 infortuni gravi

-Scarpe antinfortunistiche:
 Dai un calcio sicuro agli infortuni;
 con le scarpe antinfortunistiche si riduce di 5 volte la possibilità di un danno
 permanente, **GIOCA D'ANTICIPO!**

-Casco:
 Evitiamo i colpi di testa,usiamo il casco!
 Con il suo utilizzo si evitano traumi alla testa derivati da caduta di oggetti dall'alto.

-Cuffie:
 Tappati le orecchie,basta con il rumore!
 Con l'uso di questi dispositivi è possibile prevenire e proteggersi dai danni all'udito.

-Imbracatura:
 La tua vita è appesa a un filo,non spezzarlo!
 L'imbracatura ti sostiene nelle cadute dall'alto.

-Maschera:
 Nel cantiere ogni giorno è Carnevale,non dimenticarti di mettere la maschera!
 La maschera protegge il volto da lesioni e traumi.

-Guanti:
 Dai vita al portiere che è in te,para i pericoli!
 Con l'utilizzo di tali dispositivi è possibile proteggersi da lesioni e ustioni.

**Per la tua sicurezza
rispondi alle seguenti domande**

Ti piacerebbe ricevere un MATTONE in TESTA??
 Nel cantiere il rischio di caduta di oggetti dall'alto o di urti accidentali è molto elevato. L'impatto con tali oggetti può provocare danni anche irreversibili
 Se tieni alla tua testa, USA IL CASCO!!

Ti LANCERESTI nel vuoto??
 Lavorando su tetti e ponteggi le cadute sono frequenti. Possono provocare fratture, lesioni permanenti o nel peggiore dei casi anche la morte ...
USA LA CINTURA, allacciati alla vita!!

Ci tieni al tuo UDITO??
 L'utilizzo di alcune attrezzature rumorose può provocare la perdita parziale o totale dell'udito ...
 Ascoltami bene, METTILE CUFFIE!!

Vivresti la tua vita ad OCCHI CHIUSI??
 Nel cantiere quotidianamente si presentano rischi connessi all'utilizzo di attrezzature che costituiscono un pericolo per gli occhi, con conseguenze gravi per la vista, che possono portare anche alla cecità permanente ... occhio alla vista, USA GLI OCCHIALI!!!

Ti piacerebbe una "bella" boccata di diverse polveri??
 Durante numerose lavorazioni all'interno del cantiere vengono liberate numerose polveri di vari materiali che colpiscono maggiormente le vie respiratorie, e che possono avere conseguenze gravi sulla salute ...
USA LA MASCHERINA, i tuoi polmoni ti ringrazieranno!!

Cammineresti a PIEDI nudi sopra dei CHIODI??
 All'interno di un cantiere è molto probabile calpestare oggetti appuntiti o che sui tuoi piedi caschino oggetti pesanti. Questi eventi traumatici possono avere gravi conseguenze, anche permanenti, sulla tua salute ... se vuoi proteggere i tuoi piedi, USA LE SCARPE ADATTE!!

Ritieni fondamentale l'uso delle MANI nella tua vita??
 Durante lavori edili le mani sono continuamente esposte a rischio di lesioni da taglio, come durante l'uso di attrezzature come le segatrici, o da schiacciamento, utilizzando ad esempio martelli. Basta un attimo di disattenzione per il verificarsi di danni irreparabili ed è fondamentale quindi correre ai ripari preventivamente ...
 datti una mano, USA I GUANTI!!

Te la faresti la DOCCIA con l'ACIDO??
 Nei cantieri il rischio di entrare in contatto con sostanze corrosive, tossiche, nocive o infiammabili è molto elevato; le conseguenze potrebbero andare dalla minima irritazione ad ustioni gravissime ... indossa la sicurezza, USA LA TUTTA!!

GUANTI: "PER USARE L'ATTREZZO IN MODO SICURO METTI IL GUANTO"
 I guanti proteggono le mani nelle varie lavorazioni, le dita sono preziose!
 Si usa l'analoga per catturare l'attenzione del lavoratore.

CASCO: "NON TUTTO QUELLO CHE VIENE DAL CIELO PORTA FORTUNA!"
 Il casco protegge da oggetti che cadono dall'alto che potrebbero colpirti la testa.
 Viene utilizzata la credenza popolare che dal cielo vengono i lieti eventi.

SCARPE ANTINFORTUNISTICHE: "PIANTALA DI NON METTERTI LE SCARPE"
 Le scarpe antinfortunistiche sono utili per proteggere da urti e perforazioni.
 Nella frase si usava l'analoga che non mettendo le scarpe antinfortunistiche era come essere scalzi nel cantiere.

CUFFIE: "NON SMETTERE DI SENTIRE LA MUSICA, METTI LE CUFFIE"
 Rispetta il tuo udito, prediligi le note più belle.

CINTURA DI SICUREZZA: "METTI LA CINTURA, IL VERO SALAME LO FAI A RISCHIRARE".
 Per ridurre gli infortuni per le cadute dall'alto l'utilizzo di questo dispositivo di protezione è indispensabile.

MASCHERINA: "METTI LA MASCHERA SOLO QUANDO LAVORI"
 Questo DPI riduce le patologie a carico dell'apparato respiratorio. La frase voleva porre l'attenzione sul rischio di contrarre malattie a carico del sistema respiratorio che avrebbero richiesto di indossare una maschera con ossigeno per tutta la vita.

OCCHIALI: "VEDI OLTRE, INDOSSA GLI OCCHIALI!"
 Gli occhiali proteggono i tuoi occhi da agenti chimici e fisici. Il "Vedi Oltre" sta a significare sia che non bisogna fermarsi all'apparenza, spesso i lavoratori pensano che l'esperienza li protegga dagli infortuni, sia di continuare a proteggersi l'occhio che è l'organo che ti permette di vedere.



... e di coloro che, da adulti, si sono "ammalati di Università" ...

*"... Devo però anche rivolgere alla tua "funzione" di docente universitario un "rimprovero" (da estendere a Massai, Conti, Comodo, Bonaccorsi e quanti altri gestiscono il settore professioni sanitarie dell'ateneo di Firenze: hai/avete creato dei mostri! Fabrizio scopro che è iscritto ad un master, Emilio e Giuseppe/Ale ad un corso di alta formazione, Flavio ad un master o una laurea specialistica (non ho ben capito), io ad una specialistica di giurisp., ecc., ecc...**Ci siamo ammalati di Università a 40, 50 anni suonati: peggio dei tossicomani !"***



"L'abitudine ci nasconde il vero aspetto delle cose."
 (Michel De Montaigne)